

Albero

A te mi appoggio:
guardo e attendo.
Solo oggi mi accorgo
che la tua chioma è infoltita
di foglie brillanti.
Spoglio m'hai accolto
e nemmeno un momento
ho amato guardarti
coi miei occhi lontani.
Solo ora m'accorgo
che mai ti sei mosso.
Se tu non mi lasci
come posso io lasciarti,
io, che son meno
d'una tenera foglia?
Se solo potessi
prendere me
in quel bosco d'altezza
che al vento si piega e riposa.
Un attimo, un attimo solo ti chiedo,
nulla di più.
Dimenticare la soglia terrestre
e del cielo odorare
il respiro.

Ma tu muto non guardi
il mio toccarti vicino.
Come mutezza è più forte,
di cento, mille parole.
E forse mutezza chiedevo
quando dicevo parole.